

Tripoli ed Ippona. A lui successe nel 1154 il figlio Guglielmo soprannominato il cattivo, e nel 1166 Guglielmo il buono, figlio di quest'ultimo. Tancredi altro figlio del re Ruggiero per le sue ottime qualità venne eletto nel 1189 re di Sicilia; ma disgraziatamente nel 1192 morì. Enrico VI figlio di Federico Barbarossa che aveva sposato Costanza, figlia di Ruggiero, zia di Guglielmo il buono, profittando della circostanza, e vantando alcuni diritti di successione si impossessò del regno dopo una serie di crudeli nequizie. A costui successe il proprio figlio Federico II, re degno di ogni considerazione per le sue dottrine ed arti di governare, benchè fu crudele coi nemici; morì nel 1259.

A Federico II successe Corrado, ma questi morto Manfredi figlio naturale di Federico II governò il regno in sulle prime in nome di Corradino figlio di Corrado, poscia lo ritenne per sè. Però papa Clemente IV odiando la dinastia Sveva non solo, ma anche perchè voleva al dominio ecclesiastico sottomesso il regno di Napoli, così chiamò Carlo fratello di San Luigi alla conquista di esso, il quale accettò obbligandosi al vassallaggio, ed a pagare un annuo tributo alla Santa Sede. Carlo fu fortunato a causa del tradimento e Manfredi fu vinto e morto. Corradino frattanto vistosi spogliato, scese in Italia alla testa di un'armata deliberato di riconquistare il proprio regno; ma la fortuna gli fu avversa, scontratosi a Tagliacozzo, con l'armata di Carlo d'Angiò, venne fatto prigioniero, e poco dopo decapitato assieme al giovane Federico erede del ducato d'Austria, che gli era stato compagno nell'impresa. Il duca d'Angiò divenuto assoluto padrone delle due Sicilie, diede la reggenza dell'isola a Guido di Monforte, le cui tirannie d'ogni genere furono causa d'una rivoluzione, ove i Francesi nell'anno 1282 vennero massacrati a furia di popolo.